

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 9,05.

NICOLA BONO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Bressa e Fabris sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentaquattro, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3593 – Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali (approvato dal Senato) (5809) (ore 9,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazio-

zione e della normativa che disciplina l'INAIL e l'ENPALS, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali.

Ricordo che nella seduta di ieri sono stati approvati i primi quattro articoli ed è mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Giordano 5.7.

(Ripresa esame articolo 5 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Dobbiamo pertanto procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Giordano 5.7 *(per l'articolo 5 e gli emendamenti vedi l'allegato A al resoconto della seduta di ieri – A.C. 5809 sezione 5)*.

ELIO VITO. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Vito.

Preavviso di votazioni elettroniche

(ore 9,07).

PRESIDENTE. Decorrono pertanto da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso dei termini regolamentari di preavviso, sospendo la seduta, che riprenderà con immediate votazioni.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,35.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 5809.

(Ripresa esame articolo 5 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di prendere posto.

Dobbiamo ora procedere nuovamente alla votazione dell'emendamento Giordano 5.7, nella quale nella seduta di ieri è mancato il numero legale.

Colleghi, vi prego di affrettarvi ad entrare in aula.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Onorevoli colleghi, vi prego di affrettarvi.

Le prime votazioni sono sempre un po' lente perché i ritmi sono bassi; è un problema di bioritmi.

NICOLA BONO. Signor Presidente, soltanto lei è pimpante la mattina.

PRESIDENTE. Per i vecchi è così: hanno i ritmi alti la mattina, mentre la sera declinano! I giovani hanno il vantaggio di essere più attivi la sera!

I colleghi che stanno entrando sono pregati di accomodarsi al primo banco.

Mi pare che abbiamo atteso abbastanza.

Per cortesia, i colleghi si affrettino.

La pazienza è la virtù dei forti, così dicono.

Colleghi, potremmo segnalare ai deputati questori che, oltre al computer, anche una piccola sveglia per deputato potrebbe essere utile; in alternativa, la soluzione potrebbe essere una chiamata telefonica a casa al mattino da parte degli uffici.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 290

Votanti 215

Astenuti 75

Maggioranza 108

Hanno votato sì 46

Hanno votato no 169

Sono in missione 34 deputati).

Onorevoli colleghi, vi prego di prestare un attimo di attenzione perché devo legervi una decisione della Presidenza.

In ordine alla richiesta di riesame della declaratoria di inammissibilità per estraneità di materia, formulata in Commissione per una serie di emendamenti di deputati appartenenti al gruppo di forza Italia, comunico che la Presidenza ritiene di poter considerare ammissibili gli emendamenti Santori 25.20, Taborelli 55.53 e Aprea 64.33.

Gli emendamenti Taborelli 55.53 e Aprea 64.33 sono da considerarsi ammissibili a seguito dell'estensione dall'ambito contenutistico del provvedimento alla materia dei cosiddetti ammortizzatori sociali, per effetto delle modifiche introdotte prima dal Senato e poi dalle Commissioni riunite in sede referente, volte a predisporre misure per l'attuazione del patto di stabilità. Tale materia, prevista anche dalla risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico-finanziaria 1999-2001, appare pertanto compatibile con il contenuto proprio del disegno di legge collegato.

L'emendamento Santori 25.20, che sopprime la « carta dell'agricoltura » e l'anagrafe delle aziende agricole, può essere riammesso purché sia riferito non all'articolo 25 ma all'articolo 36, relativo al censimento generale dell'agricoltura, risultando in tal modo connesso alla materia degli strumenti identificativi delle aziende agricole.

Viceversa, per i seguenti emendamenti la Presidenza conferma la dichiarazione di inammissibilità già avvenuta in sede referente, in quanto recanti materie estranee al contenuto del disegno di legge collegato così come individuato dalla citata risoluzione: Radice 21.2, 21.3, 21.4 e 21.5, 21.6 e 21.7, concernenti agevolazioni

fiscali all'attività edilizia; Santori 25.22, che estende la definizione di imprenditore agricolo agli esercenti attività di acquacoltura; Santori 25.19, sulla valorizzazione del patrimonio apistico; Taborelli 25.21, che amplia l'ambito delle imprese agro-meccaniche beneficiarie di agevolazioni sul carburante, mentre l'articolo 25 si limita ad istituire il fondo per lo sviluppo in agricoltura; Santori 55.52, in materia di pensioni di guerra.

In ordine alla richiesta di riesame della dichiarazione di inammissibilità degli articoli aggiuntivi Lembo 55.06 e 55.07, la Presidenza, anche in considerazione delle modifiche al testo apportate dal Senato e dalle Commissioni riunite in sede referente, particolarmente all'articolo 43, comma 16, ritiene di potere modificare il giudizio espresso in Commissione e di ammettere alla discussione i citati articoli aggiuntivi, in quanto anche il ricorso a forme di lavoro *part time* nel settore agricolo è da ricondurre alle misure volte a sostenere l'occupazione attraverso modifiche alla legislazione vigente in materia di mercato del lavoro. Tali articoli aggiuntivi saranno esaminati con riferimento all'articolo 43.

Vorrei chiarire alcune situazioni. Poiché ieri alcuni colleghi (credo gli esponenti di tutte le forze di opposizione) hanno posto il problema delle numerose deleghe contenute negli articoli di questo testo, intenderei intervenire su questo aspetto per proporre una possibile procedura di orientamento dei nostri lavori. Come sapete, la risoluzione collegata al DPEF già conteneva la previsione espressa di deleghe legislative. Il Comitato per la legislazione ha presentato alcune osservazioni riguardanti la struttura della delega, cioè il contenuto preciso, il termine e altro, ma non il numero delle deleghe. Se non ricordo male — ma il collega relatore può venirmi incontro —, credo che molte o tutte queste osservazioni siano state recepite dalle Commissioni.

Già ieri, ad esempio, il presidente Solaroli ha accennato alla possibilità che una delega potesse essere accantonata. Poiché il problema esiste e riguarda in

modo sostanziale la funzione del Parlamento, se siamo tutti d'accordo che una serie di materie vadano delegificate e che le regole più minuziose debbano essere individuate dal Governo e non dal Parlamento che deve occuparsi delle regole generali, vi è però un problema costituzionale di sovranità parlamentare che si misura con la sua funzione di dettare le regole essenziali della collettività nazionale. Una quantità eccessivamente vasta di deleghe incrina questo principio.

Qualora, nel corso dell'esame del provvedimento, dovessimo imbatterci in una delega, proporrei ai colleghi di accantonare l'articolo in questione affinché nel pomeriggio di oggi, eventualmente, i gruppi possano incontrarsi e riflettere sulla materia delle deleghe, per esaminare quali vadano mantenute perché rispondono a criteri essenziali e quali invece — secondo il suggerimento fornito dal presidente Solaroli — possano essere accantonate per essere esaminate in un contesto diverso.

Resta inteso che si procederà nel senso testé indicato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 5.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 300

Maggioranza 151

Hanno votato sì 128

Hanno votato no 172

Sono in missione 32 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 5.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 300
Votanti 290
Astenuti 10
Maggioranza 146
Hanno votato sì 115
Hanno votato no 175
Sono in missione 31 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 299
Maggioranza 150
Hanno votato sì 168
Hanno votato no 131
Sono in missione 32 deputati).

(Esame dell'articolo 6 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6, tranne sull'emendamento 6.9 delle Commissioni, di cui si raccomanda l'approvazione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Formenti 6.1 e Giordano 6.2, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge. (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 304
Maggioranza 153
Hanno votato sì 48
Hanno votato no 256
Sono in missione 30 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 6.9 delle Commissioni, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 298
Maggioranza 150
Hanno votato sì 272
Hanno votato no 26
Sono in missione 30 deputati).

Sono pertanto preclusi gli emendamenti Turroni 6.8, Giordano 6.3, Gazzara 6.4 e Radice 6.5.

Voteremo gli emendamenti Radice 6.6 e 6.7, in quanto aggiuntivi di un comma.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 6.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge. (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti 301
 Maggioranza 151
 Hanno votato sì 114
 Hanno votato no 187
 Sono in missione 30 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 6.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 300
 Maggioranza 151
 Hanno votato sì 113
 Hanno votato no 187
 Sono in missione 30 deputati).

Ricordo che non voteremo l'articolo 6, in quanto è stato approvato l'emendamento 6.9 delle Commissioni, interamente sostitutivo.

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti presentati.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Formenti 7.1, Peretti 7.2 e Radice 7.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Signor Presidente, l'articolo 7 riguarda l'istituzione dell'unità tecnica-finanza di progetto, che viene sbandierata come uno strumento volto a facilitare l'utilizzo del *project financing* da parte delle pubbliche amministrazioni: basta però guardare al suo funzionamento per capire che ciò non corrisponde al vero. Infatti, si va a costituire un'unità tecnica all'interno del CIPE, la quale tutto deve fare fuorché decidere. L'articolo 7 stabilisce che l'unità ha il compito di promuovere, fornire supporto, assistere le pubbliche amministrazioni, inserendo inutili complicazioni ed ostacoli all'applicazione del *project financing* da parte delle amministrazioni locali (comuni, province e regioni).

È paradossale che, in un periodo in cui il federalismo sembra essere tornato in auge, si propongano disegni di legge che, invece di favorire l'autonomia e le capacità decisionali degli enti locali, costruiscono delle ingombranti macchine burocratiche amministrative, come se un comune delle dimensioni di Roma o di Milano (ma anche quelli più piccoli consorziati fra loro) non fosse in grado di interloquire direttamente con le banche e i soggetti coinvolti in operazioni di *project financing* e decidere autonomamente se quel sistema è più o meno conveniente per l'opera che deve essere realizzata.

L'articolo 7, al contrario, rischia di fornire un ulteriore notevole contributo alla deresponsabilizzazione degli amministratori locali. Non solo: con questo articolo si realizza quel processo di accentramento presso il CIPE e presso il superministero del tesoro denunciato in precedenza, che risulta davvero sospetto. È noto a tutti che il ruolo della Banca d'Italia andrà ridimensionandosi con gli anni, ora che è nata la Banca centrale europea. Tutto ciò determinerà un esubero di personale nel nostro istituto cen-

trale, che il superministro del tesoro sembra pronto ad accogliere a braccia aperte, per riuscire a controllare ancora più minuziosamente ogni aspetto della vita economica del paese. Proseguendo in questa politica il Tesoro finirà per svuotare di importanza tutti gli altri dicasteri, in particolare quello dei lavori pubblici al quale compete l'infrastrutturizzazione della nazione, lasciandogli solo compiti meramente esecutivi o di stipula dei contratti.

A questo punto, al « superministro » del Tesoro basterebbe dotarsi di un adeguato ufficio contratti per risolvere, con un solo colpo, il problema del numero troppo elevato di ministeri. Di fronte a questo scenario, ironicamente descritto ma sicuramente realistico, sarebbe invece più opportuno mantenere un'adeguata separazione funzionale per competenze fra i diversi ministeri, potenziando i relativi organici con personale altamente qualificato — come quello che potrebbe provenire dalla Banca d'Italia — in modo che chi si occupa di governo e di infrastrutturizzazione del territorio lo possa fare ad ogni livello, partendo dalla programmazione, dall'analisi della sostenibilità economica della progettazione degli interventi, per giungere fino al controllo della loro realizzazione e gestione.

Signor Presidente, se mi concede ancora pochi secondi, vorrei ribadire quanto ho già affermato ieri — lei non era presente — a proposito di una situazione che considero veramente al limite del verosimile. La settimana scorsa il Presidente D'Alema ha partecipato all'Assemblea annuale della lega delle cooperative ed ha fatto alcune affermazioni, che sono state riportate nella pagina economica e finanziaria di tutti i giornali (*Il Sole 24 ore*, in particolare, ne ha dato ampio risalto), rivolgendo un attacco forte alla burocrazia da lui definita come « grande limite e freno alla possibilità dello sviluppo economico ». Signor Presidente, sa quale coraggio ha avuto il Presidente D'Alema? Con un riferimento molto netto alla guerra attualmente in corso in Kosovo e all'utilizzo di bombe cosiddette

intelligenti, ha auspicato di poter utilizzare anche nel nostro paese una bomba intelligente contro la burocrazia. Credo che simili parole usate dal Presidente del Consiglio annuncino una situazione limite ed assurda nella quale il nostro paese si è incartato. Mi sembra strano, però, che il Presidente del Consiglio, da un lato, usi parole al limite della convenienza e, dall'altro, accetti che vengano portati avanti procedimenti che non fanno altro che appesantire la burocrazia.

Signor Presidente, forse il mio emendamento non sarà una bomba, ma senza dubbio è intelligente (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, l'articolo in discussione, che vorrebbe introdurre il *project financing* nel nostro ordinamento o, per meglio dire, trovare un meccanismo di più fluida attuazione dell'istituto, rimasto sostanzialmente inattuato nel nostro paese, è un'altra norma-manifesto, in quanto non produrrà effetti di alcun tipo. Si tratta di una risposta di basso profilo al grande problema della realizzazione delle infrastrutture attraverso l'utilizzo del capitale privato.

Il Governo, infatti, avrebbe dovuto interrogarsi sulle ragioni storiche che hanno impedito, fino ad oggi, l'attuazione di questo fondamentale istituto nel nostro paese. Ricordo che in altri paesi esso è alla base della realizzazione delle infrastrutture, basti pensare alla Gran Bretagna che realizza il 40 per cento delle infrastrutture pubbliche attraverso il sistema del *project financing* e, quindi, con l'utilizzo del capitale privato. Nel nostro paese non si arriva al 2 per cento di opere di interesse pubblico realizzate attraverso il suddetto metodo. Invece di interrogarsi proprio sulle ragioni storiche che hanno impedito un corretto utilizzo dello strumento nel nostro paese, il Governo dà una risposta burocratica e di basso profilo al problema, ritenendo che basti l'istituzione

di un nuovo « comitaticchio », dove inserire l'amico di turno, per risolvere il problema dell'impostazione di questo grande, importante e strategico istituto.

Quali sono le cause storiche che hanno impedito l'utilizzo del *project financing*? Innanzitutto, sarebbe interessante sapere dal Governo perché non è mai stata data attuazione al comma 80 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, con la quale fu introdotto un sistema di modalità pratiche per avviare finalmente il *project financing*; tra di esse vi era quella in base alla quale il ministro per i lavori pubblici, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge — e da allora ne sono passati... —, avrebbe dovuto individuare tutte le opere che potevano essere completate attraverso il *project financing*, definire la redditività delle stesse e valutarne l'affidamento in concessione: tale norma è rimasta però lettera morta.

Mentre essa non è stata mai applicata — e ci fu un dibattito parlamentare sulla validità di tale impostazione —, assistiamo di tanto in tanto al richiamo, nelle varie norme di legge, di principi che dovrebbero spingere, non si sa bene per quale arcana ragione, la pubblica amministrazione a ricorrere a tale strumento.

La vera ragione storica e il vero merito del problema è che il *project financing* non interessa a chi gestisce la pubblica amministrazione, perché con esso la possibilità di pilotare le gare d'appalto viene sottratta all'ente e la realizzazione delle opere viene affidata direttamente al privato, che opera con criteri di economicità.

Pertanto, è inutile che continuiamo a prenderci in giro, introducendo norme che hanno solo il fine di dare la sensazione che qualcuno si stia ponendo il problema, mentre, nei fatti, la questione non solo non interessa a nessuno, ma viene evitata e glissata con molta accuratezza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Formenti 7.1, Peretti 7.2 e

Radice 7.3, non accettati dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	321
Votanti	319
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	126
Hanno votato no	193

Colleghi, il Presidente Acquarone mi ha riferito che nella seduta di ieri è stata posta da alcuni deputati la questione della telecamera che è costantemente rivolta verso un settore.

Durante la mattinata di oggi ho verificato che, quando non si vota, la telecamera è puntata sulla Presidenza, mentre, appena si vota, essa è puntata soltanto e sempre verso un certo settore.

Ho già cominciato a parlarne con il presidente della stampa parlamentare, perché sono favorevole ad una piena informazione sui lavori dell'Assemblea, ma non allo « spionaggio » nei confronti di alcuni parlamentari. Mi pare si tratti di una questione di garanzia per tutti, perché oggi ciò accade da una parte, ma domani potrebbe accadere nell'altra (*Applausi*). Non credo che si tratti di un uso per fini di informazione, ma di altro.

GIANCARLO GIORGETTI. Toglietegli le televisioni!

PRESIDENTE. Tuttavia, piuttosto che prendere provvedimenti fastidiosi, preferisco continuare ad affrontare la questione con il presidente della stampa parlamentare, perché sarebbe bene stabilire delle regole, affinché non vi sia « spionaggio », ma un'informazione oggettiva nei confronti di tutti. Non vorrei, però, aprire un dibattito sull'argomento.

ELIO VITO. Sarebbe meglio che ognuno votasse per sé, anche senza le

telecamere. Non vorrei che, quando vanno via le telecamere, si voti pure per gli altri!

PRESIDENTE. Onorevole Vito, la questione non è soltanto questa. Non voglio che vadano via le telecamere: voglio che siano presenti, ma non come strumento di « spionaggio ».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	317
<i>Votanti</i>	315
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	115
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 7.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	316
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 7.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	321
<i>Votanti</i>	319
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> .	284).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Bono 7.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Signor Presidente, il mio emendamento 7.7 è strettamente connesso ad un altro mio emendamento, il 7.10, e si prefigge il fine di evitare di costituire un comitato (perché altrimenti non può essere definita l'unità tecnica di supporto) aperto a personalità esterne. Infatti non ha senso costituire un comitato che non sia espressione interna dell'amministrazione. L'emendamento è collegato al successivo 7.10 perché in Commissione si è svolto un lungo dibattito nel corso del quale abbiamo sostenuto l'opportunità che il comitato possa avvalersi di consulenze esterne ma non debba essere costituito da professionalità esterne all'amministrazione. La possibilità di ricorrere, nei casi ove si ritenga necessario, a personalità esterne rende più elastica l'azione del comitato, il che non avverrebbe se la composizione fosse limitata a personalità interne e solo parzialmente a soggetti esterni. In quest'ultimo caso si avrebbe una struttura più rigida e meno aperta alla possibilità di apprendere le novità, le evoluzioni e le innovazioni che possono interessare il settore.

D'altro canto, come dicevo all'inizio del mio intervento, non stiamo facendo altro che creare un nuovo comitato. A tale proposito vorrei ricordare che la cosiddetta « rivoluzione Bassanini » ha prodotto l'effetto di sopprimere venti comitati e di istituirne sessantatré nuovi, con un saldo netto di ventitré comitati in più rispetto a quelli esistenti prima. Vero è che un comitato non si nega a nessuno, special-

mente a chi ha molti amici da sistemare, ma continuare a costruire strumento che servono solo per gratificare qualche amico, mi sembra esagerato, specialmente se vogliamo attribuire al *project financing* quel ruolo di strumento strategico destinato non solo alla realizzazione delle infrastrutture ma anche all'attrazione dei capitali.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	324
<i>Votanti</i>	322
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	129
<i>Hanno votato no</i> .	193).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti 7.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	120
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	313
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	119
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	322
<i>Votanti</i>	299
<i>Astenuti</i>	23
<i>Maggioranza</i>	150
<i>Hanno votato sì</i>	93
<i>Hanno votato no</i> .	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 7.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	318
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	160
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i> .	194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 311
Votanti 309
Astenuti 2
Maggioranza 155
Hanno votato sì 109
Hanno votato no 200
Sono in missione 29 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 317
Votanti 316
Astenuti 1
Maggioranza 159
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 200).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono 7.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 319
Votanti 308
Astenuti 11
Maggioranza 155
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 189).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 328
Votanti 302
Astenuti 26
Maggioranza 152
Hanno votato sì 189
Hanno votato no . 113).

(*Esame dell'articolo 8 - A.C. 5809*)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, nel testo delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Peretti 8.1, interamente soppressivo dell'articolo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concordo con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto che essendo stato presentato un solo emendamento soppressivo dell'intero articolo, porrò in votazione il mantenimento del testo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 326
Votanti 316
Astenuti 10
Maggioranza 159
Hanno votato sì 194
Hanno votato no . 122).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5809 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Giordano 9.1, Peretti 9.2, Russo 9.3, Giordano 9.4, Giordano 9.5 e Russo 9.6; esprimo parere favorevole sull'emendamento Boccia 9.7; esprimo, infine, parere contrario sugli emendamenti Galdelli 9.8, Russo 9.9 e Radice 9.10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	330
<i>Votanti</i>	326
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	290).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 9.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	319
<i>Votanti</i>	316
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	159
<i>Hanno votato sì</i>	74
<i>Hanno votato no</i> .	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 9.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	327
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	204).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> .	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 9.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	320
Votanti	318
Astenuti	2
Maggioranza	160
Hanno votato sì	9
Hanno votato no .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 9.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	330
Votanti	329
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	84
Hanno votato no .	245).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boccia 9.7, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	327
Votanti	302
Astenuti	25
Maggioranza	152
Hanno votato sì	278
Hanno votato no ..	24).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 9.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	342
Votanti	333
Astenuti	9
Maggioranza	167
Hanno votato sì	43
Hanno votato no .	290).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 9.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	331
Votanti	330
Astenuti	1
Maggioranza	166
Hanno votato sì	97
Hanno votato no .	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Radice 9.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Radice. Ne ha facoltà.

ROBERTO MARIA RADICE. Questo articolo disciplina l'affidamento in concessione di costruzione e gestione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Sul punto, si sottolinea in primo luogo l'assurdità di dover ricorrere ad un provvedimento legislativo per l'affidamento in concessione di autostrade. Si tratta purtroppo di una necessità, visto che nel nostro ordinamento vige ancora un anacronistico, quanto ingiustificato, divieto risalente agli anni settanta di costruire nuove autostrade (articolo 18-*bis* della legge 16 ottobre 1975, n. 492, di conversione del decreto-legge n. 376 del 1975) e di rilasciare nuove concessioni autostradali (articolo 11 della legge 28 aprile 1971, n. 287).

È di tutta evidenza l'effetto particolarmente penalizzante delle citate disposi-

zioni che, di fatto, limitano grandemente la possibilità di adeguare la rete autostradale esistente alle mutate esigenze di mobilità del paese. Proprio per questo motivo, forza Italia si è fatta promotrice di un apposito progetto di legge che, nell'ambito di un più generale processo di riordino del settore autostradale, chiede l'abrogazione dei due divieti.

Tale disposizione abrogativa, proprio per i suoi positivi effetti sul processo di infrastrutturazione del paese, merita dunque di essere riproposta anche nel contesto del presente disegno di legge, che reca appunto interventi finalizzati ad accelerare e a favorire gli investimenti.

Da ultimo, in relazione ai contenuti dell'articolo in esame, non si può non notare la poca coerenza del Governo che, mentre con una mano porta avanti in Parlamento un proprio disegno di legge per la concessione delle citate autostrade, con l'altra mano emana un decreto-legge sulla stessa materia!

Sottolineo che il decreto-legge prevede tempi inferiori rispetto a quelli inseriti nel disegno di legge per gli adempimenti propedeutici alla scelta del concessionario e inserisce, come unica novità, la previsione che l'atto convenzionale con il concessionario sia firmato direttamente dal ministro dei lavori pubblici. È una novità che ci fa piacere perché non fa altro che ripetere i contenuti del progetto di legge presentato da forza Italia in materia di riordino del settore autostradale.

Ciò detto, nel ribadire che è veramente anacronistico questo doppio atteggiamento del Governo in materia, raccomando all'Assemblea di votare a favore del mio emendamento 9.10 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Radice 9.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì 136
Hanno votato no . 207).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 343
Votanti 342
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì 204
Hanno votato no . 138).*

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 5809)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, nel testo delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5809 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere delle Commissioni.

SERGIO CHIAMPARINO, Relatore per la maggioranza per la V Commissione. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere contrario sugli emendamenti Giordano 10.1 e Peretti 10.2 e invita i presentatori degli emendamenti Fongaro 10.3 e Turroni 10.14 a ritirarli, altrimenti il parere è contrario.

Le Commissioni esprimono inoltre parere contrario sugli emendamenti Russo 10.4 e Scalia 10.11.

Presidente, mi pare che l'emendamento Scalia 10.12 sia assorbito dal testo in esame.

PRESIDENTE. È così, onorevole relatore.

Prosegua pure.

SERGIO CHIAMPARINO, *Relatore per la maggioranza per la V Commissione*. Le Commissioni, nell'invitare i presentatori dell'emendamento Turrone 10.13 a ritirarlo, altrimenti il parere è contrario, esprimono parere contrario sugli emendamenti Fongaro 10.5, Turrone 10.15 e 10.16, Giordano 10.6 e 10.7, Russo 10.8, Fongaro 10.9 e Russo 10.10.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 10.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	315
<i>Votanti</i>	314
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	158
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> .	288).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti 10.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	310
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i>	297

Sono in missione 27 deputati).

Onorevole Fongaro, accetta l'invito a ritirare il suo emendamento 10.3 avanzato dal relatore?

CARLO FONGARO. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO FONGARO. L'emendamento 10.3 è volto a completare i precedenti provvedimenti concernenti la costruzione dell'autostrada Pedemontana veneta.

Anche nella legge finanziaria per il 1999 si parla sempre di autostrada pedemontana veneta senza che però ne venga definito il punto di partenza e quello di arrivo. Pertanto, vi è la necessità di chiarire meglio i limiti di questa autostrada. Per esempio, la tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria non ha bisogno di ulteriori definizioni perché il punto di partenza e quello di arrivo sono ben definiti, a prescindere dal tracciato che percorrerà. Viceversa, nel caso dell'autostrada pedemontana veneta nessun provvedimento l'ha mai definita chiaramente: pertanto, vi è chi chiede che essa sia pari a 100 chilometri e chi, invece, a 50 chilometri.

Il mio emendamento è volto a prendere come riferimento l'accordo quadro stipulato tra il Governo e la regione Veneto nel 1997, il quale riprendeva l'intesa intercorsa tra le province di Padova, Treviso e Vicenza, che chiarisce meglio cosa si intenda per autostrada pedemontana veneta. Ricordo, tra l'altro, che l'accordo non entrava nei dettagli, tant'è che demandava al progetto definitivo la determinazione del tracciato.

Pertanto, ritengo che fare riferimento a quell'accordo non possa che completare e meglio definire i provvedimenti legislativi concernenti l'autostrada pedemontana veneta.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 10.3, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 319
Maggioranza 160
Hanno votato sì 95
Hanno votato no . 224).

Passiamo all'emendamento Turrone 10.14.

GIORGIO GARDIOL. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Turrone 10.14, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 10.4, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 320
Votanti 315
Astenuti 5
Maggioranza 158
Hanno votato sì 104
Hanno votato no . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 10.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 315
Votanti 304
Astenuti 11
Maggioranza 153
Hanno votato sì 16
Hanno votato no . 288).

Ricordo che l'emendamento Scalia 10.12 è assorbito.

Chiedo ai presentatori se accolgano l'invito a ritirare l'emendamento Scalia 10.13.

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente, ritiro l'emendamento Scalia 10.13, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 10.5, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 323
Votanti 319
Astenuti 4
Maggioranza 160
Hanno votato sì 103
Hanno votato no . 216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 10.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 328
Votanti 321
Astenuti 7
Maggioranza 161
Hanno votato sì 12
Hanno votato no . 309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Turrone 10.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	323
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	55
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i> .	261).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 10.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	328
<i>Votanti</i>	325
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	163
<i>Hanno votato sì</i>	15
<i>Hanno votato no</i> .	310).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giordano 10.7, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	17
<i>Hanno votato no</i> .	310).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 10.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	312
<i>Astenuti</i>	17
<i>Maggioranza</i>	157
<i>Hanno votato sì</i>	94
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro 10.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	326
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	117
<i>Hanno votato no</i> .	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 10.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	331
<i>Votanti</i>	330
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	100
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Passiamo alla votazione dell'articolo 10.